

Portoscuso. L'assessore regionale La Spisa promuove il metanodotto con l'Algeria in occasione di un convegno organizzato dall'Anci

Il Galsi? «Un'opportunità per l'Isola»

«Un'opportunità per la Sardegna, per le famiglie e per le aziende»: l'arrivo del gas metano in Sardegna, direttamente dall'Algeria attraverso 284 chilometri di tubi sottomarini, secondo l'assessore regionale Giorgio La Spisa avrà un impatto molto positivo sul sistema Sardegna. Ed è un po' il pensiero prevalente della platea che ieri ha assistito alla presentazione del progetto **Galsi**, nel corso di un convegno organizzato dall'Anci a Portoscuso, escludendo le distinzioni tra chi vuole lo sbarco del gasdotto a Porto Botte e chi lo preferirebbe a Portoscuso.

Padroni di casa Tore Cherchi, presidente Anci, e Adriano Puddu, sindaco della cittadina industriale. «Questo è il progetto che finalmente porta il gas in Sardegna - ha detto l'ingegner Arcangelo Perrone, project manager del **Galsi** - il tracciato è il risultato di 10 mesi di campagne marine, costate complessivamente 34 milioni di euro. L'arrivo del gas nell'Isola ridurrà il fabbisogno di carbone e petrolio, e creerà la possibilità, un domani, di alimentare un certo numero di stacchi, già progettati, per rifornire tutti i bacini di utenza».

Poi, rispondendo ad una delle

preoccupazioni avanzate negli ultimi tempi, Arcangelo Perrone ha aggiunto che «la rete di distribuzione non fa parte del progetto principale, ma può essere portata avanti in contemporanea». In sala erano presenti anche rappresentanti del comitato che chiede una variante al progetto, suggerendo lo sbarco dei tubi a Portovesme, invece che a Porto Botte come previsto nel progetto. Adriano Aversano e Angelo Cremonese sostengono questa variante, con i Comuni di Sant'Antioco e Portoscuso, e le associazioni ecologiste Amici della Terra-Gruppo di Intervento Giuridico. Ma che probabilità esistono che il percorso, in questa fase, possa essere modificato? «Stiamo valutando con attenzione la proposta avanzata - dice l'ingegner Perrone - e risponderemo per iscritto al Ministero, una volta compiute tutte le valutazioni». Valutazioni vengo effettuate anche sulle riserve di natura ambientale avanzate dalle associazioni ambientaliste.

Per la Sardegna, emerge dallo studio, sono previsti notevoli risparmi per le aziende (220 mila euro al-

l'anno per un'impresa media) ma anche per le famiglie (300 euro per le utenze domestiche). Risparmi anche nelle strutture turistiche e negli edifici pubblici. Ad esempio si stima che, quando il processo di metanizzazione sarà concluso, solo sostituendo le caldaie a gasolio degli ospedali sardi con quelle a metano, si dovrebbero risparmiare circa 14 milioni di euro all'anno. «E' un'opportunità unica per la Sardegna, che garantirà risparmi importanti - ha detto l'assessore Giorgio La Spisa - ad esempio ci sono già due aziende, l'Eurallumina di Portovesme e l'Equipolymers di Ottana che hanno dichiarato il metano indispensabile per abbattere i costi di funzione degli impianti. E tutti, in generale, ne trarrebbero innegabili benefici».

La Snam calcola che l'arrivo del gas, con la posa del metanodotto, potenzialmente dovrebbe lasciare in Sardegna risorse per 220 milioni di euro. L'iter va avanti ed entro il 2010 dovrebbero arrivare tutte le autorizzazioni, in attesa di capire dove approderanno i tubi del **Galsi**, se a Porto Botte o in piena area industriale a Portovesme. E per il 2014 dall'Algeria arriverà finalmente il gas naturale.

ANTONELLA PANI



I tubi utilizzati per la costruzione di un gasdotto

Chieste modifiche al tracciato

Tutte le ipotesi da vagliare

